Anno 56 - Numero 261

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 4 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

LA GLORIFICAZIONE DEL "MILITE IGNOTO"

Il pellegrinaggio a S. Maria degli Angeli

ROMA, 3. — Il pellegrinaggio alla Salma del Soldato Ignoto nella chiesa di Santa Maria degli Angeli è stato per tutta la giornata di ieri enorme ed ininterrotto. Tutto il popolo, tutti i ceti sociali sfilano davanti al Sarcofago con gli occhi velati di commozione. Era stato deciso di chiudere la chiesa all'imbrunire ma per accondiscendere al desiderio della cittadinanza essa rimarrà aperta giorno e notte fino al giorno 4 per dar modo così a tutta la cittadinanza di recarsi a dare il saluto di affetto e di riconoscenza all'Eroe Ignoto. Nel pomeriggio sono state trasportate dalla Stazione di Termini alle Terme di Diocleziano le corone giunte col treno che ha trasportato la salma del Soldato Ignoto. Pel trasporto sono occorsi 31 carri di artiglieria e 25 camions. Nelle terme è stata fatta la scelta di quelle meglio conservate che sono state deposte presso la Salma. Hanno inviato tra gli altri corone lo Stato di Fiume e lo esercito czeco-slovacco.

ROMA, 3. — Il pellegrinaggio alla salma del Soldato Ignoto alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli è continuato per tutta la notte. Migliaia e migliaia di persone sfilano dinanzi alla bara commosse, preganti. Anche stamane e nel pomeriggio la folla continua a gremire la chiesa.

ROMA, 3. — Il ministro dei lavori pubblici ha dato disposizioni perchè domani giorno della commemorazione del Soldato Ignoto non sia applicato il supplemento festivo sulle tramvie e ferrovie esercite dall'industria privata.

I rappresentanti del Senato

ROMA, 3. — La presidenza del senato ha designato a partecipare al corteo di domani i senatori Cancelli, Torrigiani, Luigi Pipitone, Curreno, Nicolini Eugenio e Quartieri che ebbero figli caduti in guerra e i senatori Zippel per il Trentino, Lustig per la Venezia Giulia e Ghiglianovich per Zara.

I rappresentanti della Camera

ROMA, 3. — Il presidente della Camera ha designato a far parte del corteo che accompagnerà la salma del Soldato Ignoto dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli all'Altare della Patria gli on. deputati Riccio, Facta, Cornazza, Gabriele Casertano, Ferrari Adolfo, Oviglio, Vairo e Valentini Luciano i quali ebbero figlioli morti in guerra.

L'omaggio della Duchessa d'Aosta
E DELLA PRINC. LETIZIA

ROMA 3. (notte per telefono) — Stamane alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli è stata celebrata una Messa alla quale ha assistito anche la principessa Letizia nella sua qualità di presidentessa della Associazione Nazionale Madri e Vedove.

Dopo la cerimonia religiosa la Principessa si è avvicinata al feretro per deporvi una corona di fiori.

Verso le 12 si notavano fra la folla la Duchessa d'Aosta e i figli.

La corona del gen. Diaz

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Stamane il maggior Etrosino segretario del generale Diaz per incarico del generale stesso ha deposto sulla bara del Milite Ignoto una corona di alloro tolto sul Palatino e sul Campidoglio.

La cerimonia del milite ignoto
A MILANO

MILANO, 3. — Stamane alle ore 9 le truppe in alta tenuta per il servizio d'ordine erano schierate in parata nell'interno del Duomo intorno al catafalco del Milite Ignoto. Un folto gruppo di ufficiali in grande uniforme con a capo il generale Biancardi che aveva il comando delle truppe stava sulla gradinata presso la porta principale della cattedrale dove un cordone di militari tratteneva la folla lasciando entrare solo le Madri e vedove di guerra cui era riservato il posto d'onore presso il catafalco. Nell'interno del tempio vi erano le autorità fra le quali il generale Rocco in rappresentanza del comandante del corpo d'armata e il rappresentante del prefetto. Il questore, il generale Rossi eroico mutilato, consoli esteri in divisa, senatori, deputati, magistrati, membri dell'Ordine di Malta, Consiglieri provinciali e comunali delle minoranze e moltissime rappresentanze con bandiere. — Alle dieci il cardinale arcivescovo Ratti seguito da stuoli di vescovi e canonici è giunto alla porta del tempio ricevuto dall'arciprete mons. Balconi e dal generale Biancardi mentre le truppe presentano le armi. Il cardinale raggiunto l'abside è salito sui gradini presso cui si tenevano i carabinieri in alta uniforme e ha preso parte sotto il baldacchino nel coro. L'arciprete mons. Balconi quindi si è accinto alla celebrazione della messa pontificale. Alle ore 10.45 terminata la messa l'arcivescovo ha pronunciato un discorso esaltando la grande solennità di questa cerimonia dedicata alla glorificazione dei prodi difensori della patria personificati nel Milite Ignoto la cui salma ha attraversato il paese tra il plauso e il pianto di tutto il popolo. L'Arcivescovo ha chiuso con una calda preparazione alla cerimonia.

LA CERIMONIA A PALERMO E A CATANIA

PALERMO, 3. — Stamane dopo una messa di requiem in memoria dei Caduti celebrata nella cattedrale dal cardinale Arcivescovo Lualdi, alla presenza di tutte le autorità civili e militari un corteo composto delle associazioni dei combattenti e dei mutilati, delle madri e delle vedove dei caduti e di una grande folla si è recato a portare fiori al Museo di storia patria ove son esposte migliaia di fotografie di morti per la grandezza d'Italia.

CATANIA, 3. — Stamane nel Duomo è stata celebrata una messa di Requiem in suffragio dei Caduti per la patria. Assisteva il cardinale Arcivescovo Nava e vi hanno partecipato le autorità ed una immensa folla.

La corona della Francia

ROMA, 3. — Anche l'ambasciata di Francia ha fatto ieri deporre dall'addetto militare una corona sulla bara del Milite Ignoto.

Le donne italiane
AL CIMITERO DI BLIGNY

PARIGI, 2. — Oggi nella ricorrenza della commemorazione dei defunti la consorte dell'ambasciatore italiano contessa Bonin Longare e un gruppo di signore della colonia italiana si sono recate in deferente pellegrinaggio al cimitero di Bligny per deporre fiori sulla tomba degli eroici soldati italiani caduti in Francia.

Gli italiani del Venezuela

CARACAS, 2. — In occasione della tumulazione del Soldato Ignoto a Roma questa colonia Italiana ha organizzato una solenne cerimonia religiosa officiata dall'Arcivesc. ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti del governo locale e il corpo diplomatico. Alla cerimonia religiosa è seguita una cerimonia civile che ha avuto luogo nella sede «Fratelli d'Italia». Anche i più lontani villaggi della repubblica hanno tributato solenni onoranze alla memoria del Milite Ignoto Italiano.

Le colonie dell'Uganda e del Zanzibar

NAIROBI, 2. — Gli italiani residenti a Kenia nell'Uganda, a Tanganica e Zanzibar, associandosi devotamente al rito che si compie a Roma il 4 novembre hanno inviato per mezzo delle autorità consolari italiane di Nairobi dispacci di fervida adesione al governo italiano.

La solennità a Malta

MALTA, 2. — Per iniziativa di questo regio consolato alla colonia italiana venerdì avrà luogo una solenne cerimonia religiosa in onore del Milite Ignoto italiano. Officerà l'Arcivescovo di Malta ed interverranno il governatore Lord Plummer il governo Maltese e tutte le autorità militari ecclesiastiche e civili.

Al Convegno di Portorose
LE QUESTIONI TELEGRAFICHE

PORTOROSE, 2. — Ieri si è riunita la commissione incaricata di studiare le questioni postelegrafoniche. Essendo state presentate sull'argomento proposte concrete da parte delle delegazioni italiana, ungherese, rumena e ceco-slovacca, sono stati costituiti due sottocomitati per riassumere e conglobare tali proposte in un testo unico da sottoporsi poi all'esame della commissione plenaria.

Il primo sottocomitato si occupa delle proposte relative alle tariffe e ai trasporti postali terrestri, il secondo delle proposte relative alla posta aerea. Anche l'ufficio di presidenza della commissione dei trasporti ha tenuto oggi una seduta per fissare l'ordine di prossimi lavori della commissione. S'incomincerà con lo studio dell'applicazione dei regolamenti redatti a Stresa e Berna per l'uso reciproco dei vagoni e delle vetture dal primo gennaio 1922.

Trieste offre una targa
al cacciatorpediniere «Audace»

TRIESTE, 3. (notte - per telefono) — Quest'oggi ha avuto luogo la consegna di una targa commemorativa offerta da Trieste al cacciatorpediniere «Audace» che arrivò primo nella città redenta il 3 novembre 1918.

Presenti le autorità militari e civili, fra cui il comm. Griffo in rappresentanza del governo.

Il Comandante dell'«Audace» ha ricevuto in consegna la targa dal comm. Cavalieri, nuovo Commissario straordinario di Trieste.

Hanno parlato il senatore Hortis, il comm. Cavalieri e il Comandante del caccia che ha offerto alla città un pezzo della cima che servì al caccia per accostarsi alla banchina.

Durante e dopo la cerimonia furono suonate la marcia reale e l'inno del Piave.

Condono di punizioni
AI MILITARI DELL'ESERCITO E DELLA MARINA

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto 28 Ottobre 1921 che concede condono di punizioni ai militari del R. Esercito e della Marina.

ART. 1. — Su conforme parere di apposite Commissioni rispettivamente nominate dai Ministri della guerra e della Marina saranno condonate a domanda degli interessati le seguenti punizioni relative a mancanze commesse da militari del R. Esercito e della Marina dal 1. gennaio 1919 a tutto il 23 c. m.:

a) eliminazione dei ruoli — b) dispensa dal servizio attivo permanente per la lettera D) dell'articolo 20 della legge 18 luglio 921 N. 806 — c) sospensioni dall'impiego eccettuate quelle inflitte a senso degli articoli 24 e 25 della legge sullo stato degli ufficiali — d) la dispensa dal servizio per motivi disciplinari e retrocessione e sospensione perchè non sia stata inflitta per mancanza contro le istituzioni fondamentali dello Stato contro l'onore, la delicatezza, il decoro e mala condotta abituale; qualora i tratti di sottufficiali — e) Retrocessione qualora si tratti di Caporali maggiori e caporali del R. Esercito; retrocessione e sospensione per militari del corpo R. Equipaggi — f) passaggio alla compagnia di disciplina purchè non sia stata disposta per mancanza di carattere indecoroso e contro le istituzioni fondamentali dello Stato. La competente commissione baserà il proprio parere sulla condotta militare e civile in genere dello interessato prima e dopo il provvedimento da cui fu colpito. Contro le decisioni non è ammesso reclamo nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

ART. 2. — La competente commissione opinerà se gli elementi dai ruoli proposti per la restaurazione del grado possono se provenienti dagli ufficiali effettivi essere riammessi in servizio attivo permanente.

Analogamente si procederà nei riguardi dei sottufficiali del R. Esercito e dei sottufficiali e militari del Corpo Reali Equipaggi retrocessi aspiranti alla riammissione in servizio qualora tale riammissione sia consentita dalle vigenti disposizioni in materia. In ogni caso non è computato come servizio utile il tempo trascorso in congedo dagli eliminati dai ruoli dai retrocessi e dai dispensati salvo quanto è detto al successivo art. 3.

ART. 3. — Il condono delle punizioni di cui all'articolo 1 implica la reintegrazione nella primitiva anzianità agli ufficiali eliminati dai ruoli e dispensati dal servizio attivo permanente che sono stati decorati al merito di una medaglia d'argento al valore ed abbiano ottenuto promozione per merito di guerra. Si applicano le disposizioni dell'articolo 21 della legge sullo stato degli ufficiali e dell'articolo 29 del relativo regolamento. In nessun caso l'eliminato dai ruoli e dispensato dal servizio potrà riacquistare complessivamente un numero di posti superiori alla metà di quelli che gli sarebbero spettati se non fosse stato punito. Per gli ufficiali sospesi dall'impiego che siano stati decorati almeno di una medaglia d'argento al valore militare ed abbiano ottenuto una promozione per merito di guerra il periodo di sospensione è ridotto agli effetti dell'anzianità di due terzi; per quelli invece che non siano stati decorati di medaglia d'argento al valore o non abbiano ottenuto promozione per merito di guerra è ridotto della metà. Con norme analoghe si procederà qualora trattisi di sottufficiali e militari del corpo reali equipaggi retrocessi, sospesi e dispensati che trovansi nelle condizioni previste dal comma 2 del presente articolo.

ART. 4. — Il condono disciplinare non ha effetti finanziari.

ART. 5 — Le domande di condono potranno essere presentate non oltre centoottanta giorni dalla data del presente decreto per punizioni già determinate e non oltre 180 giorni dalla notificazione delle punizioni ancora da determinarsi in seguito a mancanze commesse anteriormente al 23 corrente mese.

ART. 6. — Il presente decreto andrà in vigore dalla sua data.

Un giusto provvedimento
PER LA VEDOVA DELL'ON. COLAIANNI

ROMA, 3. — Sulle condizioni della vedova dell'on. Colaianni, si è parlato subito dopo la morte del compianto parlamentare. Ad essa non spettava la pensione quale vedova di un professore di università in quanto non aveva potuto valersi delle ultime disposizioni emanate recentemente. Preoccupato delle condizioni della vedova dell'on. Colaianni, l'on. Bonacore ha presentato un disegno di legge per la pensione, la di cui relazione dice:

«Non si deve qui ripetere l'elogio del pensatore, dello scrittore del docente e neppure occorre rinnovare dinnanzi alla Camera italiana il ricordo dell'opera e della figura politica di lui, basta affermare che pochi hanno saputo accoppiare tanto originalità e tanta forza di pensiero e di azione ed un così alto grado di disinteresse politico ed una così severa comprensione della altezza e della nobiltà dell'ufficio parlamentare. Se vi è una gloria che non discende da gesti compiuti o da posizioni preminenti conquistate, ma di forza morale difesa per tutta una lunga vita di pensiero e di lavoro dell'alto ingegno e della profonda dottrina e dell'esempio immenso di una grande virtù, può dirsi che pochi uomini hanno meritato come l'on Colaianni la gratitudine nazionale. Esempio antico e recente consigliano il Parlamento italiano a fare con questa gratitudine una manifestazione tangibile e nobile col beneficare colei che fu degna compagna dell'uomo illustre».

Scosse di terremoto in Calabria

ROMA, 3. (notte per telefono). — Il «Tempo» ha da Catania che a Trecastagne si è avuta una forte scossa di terremoto con forti boati. La prima scossa è stata seguita da altre tre.

La popolazione è fuggita dagli abitati e si è accampata all'aperto.

Si ignora che vi siano vittime.

Liquidazione d'una dinastia
L'ultimatum degli ambasciatori

PARIGI 2. — Alla seduta di stamane che era presieduta da Jules Cambon la conferenza degli ambasciatori discutendo la questione della decadenza degli Absburgo ha constatato che la proclamazione del governo ungherese che dichiara decaduti tutti i membri della casa di Absburgo fornirà alla piccola Intesa le garanzie essenziali che essa domanda. La conferenza ha quindi stabilito il termine del 7 novembre per la proclamazione della decadenza della dinastia degli Asburgo per permettere alla piccola Intesa di sospendere i preparativi militari.

Le domande della Czeco-Slovacchia

BUDAPEST, 2. — Il governo ungherese ha protestato presso il rappresentante ceco-slovacco a Budapest e presso il ministro degli affari esteri di Praga per il contegno tenuto dalle autorità ceco-slovacche che hanno sequestrato la posta e i plichi del corriere trasportati con un battello ungherese a Passau.

BUDAPEST, 1. — Si ha da Miskolc che alcuni czechi hanno sparato sulle guardie di frontiera ungheresi presso Hernadvecse.

Incidenti alla frontiera czeco-slovacchia

PARIGI, 2. — Nella nota inviata da Benes alla conferenza degli ambasciatori la Ceco-Slovacchia domanda: 1.o la decadenza di tutti i membri della famiglia asburghese dai diritti di successione; 2.o di essere rappresentata nella commissione di vigilanza sul disarmo della Ungheria; 3. di essere indennizzata dalla Ungheria per le spese sostenute a causa della mobilitazione dell'esercito ceco-slovacco in occasione del tentativo di Carlo. Per questo ultimo punto però nei circoli diplomatici si ritiene che la risposta della conferenza degli ambasciatori sarà negativa. Sabato venturo 5 novembre verranno discusse le questioni inerenti alle frontiere albanesi e ne sarà definito il tracciato.

La legge per la decadenza approvata
dall'Assemblea Nazionale

BUDAPEST 3. — Il progetto di legge elaborato dal ministro della giustizia ed approvato dal consiglio dei ministri stabilisce la decadenza delle prerogative reali di Carlo e l'abolizione della «Prammatica Sanzione». Nel progetto si riafferma che la libera elezione del sovrano spetta alla nazione, la quale ha adottato il regime monarchico, ma che l'elezione del Re viene rinviata a un momento più propizio.

Il presidente del consiglio conte Bethlen ha comunicato alla Camera il testo di tale progetto ai vari gruppi politici facendo rilevare la necessità di approvarlo in considerazione della situazione estera. La seduta viene sospesa per la nomina del relatore.

BUDAPEST, 3. — L'assemblea nazionale ripresa la seduta, ha ascoltato la relazione sulla legge per la detronizzazione di Carlo d'Asburgo e ha votato un ordine del giorno che approva la relazione stessa.

Gli operai tedeschi rifiutano
DI DEMOLIRE LE OFFICINE

BERLINO, 1. ritardato. — Il «Wolf Bureau» riceve da Francoforte sul Meno. Poichè la commissione interalleata ha imposto recentemente la demolizione delle officine della Deutsche Werke la cui produzione con il consenso della commissione stessa era stata completamente trasformata in produzione pacifica, gli operai dell'officina Wolfang, ove doveva essere cominciata con l'assenso della commissione interalleata la fabbricazione del cuoio artificiale riunitisi a comizio si sono occupati della decisione della commissione secondo la quale detta officina dovrà essere distrutta al 30 novembre, dopo esaurite tutte le provviste di materie prime. Gli operai hanno dichiarato che non attenueranno in alcun modo la domandata demolizione della officina e delle macchine e che potranno essere espulsi solo a viva forza. La decisione approvata dal comizio dichiara che la chiusura è tanto più incomprensibile se si pensa al programma di fondazione della «Deutsche Werke» secondo il quale tutta l'attività è impiegata per fare dell'officina un luogo di lavoro, ove non si fabbricano più come in altri tempi prodotti per la distruzione di vite umane, ma ove si fabbricano oggetti nell'interesse dell'economia mondiale per sopperire ai bisogni giornalieri dell'industria e del commercio tedesco.

Una proposta americana
per la creazione d'una Società volontaria delle nazioni per sostituire la Lega

PARIGI, 3. — Secondo il corrispondente del «New York Herald» da Washington i delegati americani alla conferenza hanno intenzione di proporre a quest'ultimo un progetto di associazione volontaria delle nazioni con lo scopo principale di rendere possibile una riduzione generale degli armamenti. Questo progetto sarà proposto in sostituzione del patto della Società delle Nazioni e prevede inoltre la costituzione di una corte di giustizia internazionale.

LONDRA, 3. — Un dispaccio da Washington dice:

I giornali annunciano che l'ammiraglio Kato capo della flotta giapponese avrebbe dichiarato che il Giappone sarebbe favorevole alla creazione di una organizzazione internazionale per la sistemazione dei conflitti che sorgessero tra le nazioni. Egli avrebbe soggiunto che quando una organizzazione di tal genere fosse costituita in Giappone non esiterebbe procedere immediatamente al disarmo.

Il governo britannico domanda
ALTRI SCHIARIMENTI

LONDRA, 2. — La risposta britannica alla nota del governo dei Soviet dichiara che l'Inghilterra non rinuncia alle sue intenzioni circa i debiti russi verso le altre potenze estere. Il governo dei Soviet è entrato ora in una nuova via sulla quale si potrà raggiungere lo scopo prefisso e cioè la cooperazione economica colle altre nazioni. Tuttavia il governo Britannico desidererebbe maggiori ragguagli prima di decidere sulla linea di condotta da adottarsi in unione con gli altri governi associati nella commissione internazionale per la carestia.

Lloyd George ha rinviato la partenza

LONDRA, 3. — Si annuncia che Lloyd George, il quale dovrebbe partire per gli Stati Uniti sabato sull'«Aquitania» ha rinviato la partenza.

Il comitato della conferenza Irlandese, composta da Lloyd George, Chamberlain, Lord Birchenhead, Griffith e Collins, ha tenuto oggi una seduta che è durata due ore.

Landru si difenderà con energia

PARIGI, 3. — Un furgone funebre ha trasportato ieri mattina al palazzo di giustizia di Versailles cinque grandi casse, che verranno sottoposte ai giurati che dovranno giudicare Landru la settimana prossima. Una delle casse portava l'iscrizione: «Ossa non identificate, provenienti dal giardino di Gambais»; sulle altre era scritto: «Ossa umane identificate». Insieme coi macabri resti è stato depositato nel gabinetto del Procuratore della Repubblica uno scrigno contenente i gioielli delle donne scomparse, trovati in casa di Landru, ed i famosi taccuini, che costituiscono la principale base d'accusa contro il Barbablù.

Non vi è dubbio che il processo comincerà realmente il 7 novembre, come era stato fissato. Lo stesso difensore, interrogato da qualche giornalista, ha dichiarato che per conto suo non solleverà alcun incidente, nè presenterà alcuna domanda di rinvio. Anche l'accusato tiene assolutamente ad essere giudicato il più presto possibile. «Egli — ha aggiunto il difensore — si difenderà con estrema energia, con un'energia di cui il pubblico che ha seguito l'istruttoria non ha ancora idea».

Lo sconto alla Banca di Londra

LONDRA, 3. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

NEL MAROCCO
ALTRO SUCCESSO DELLE TRUPPE SPAGNOLE

MADRID, 3. — Si annuncia ufficialmente da Melilla l'occupazione da parte delle truppe spagnole del monte Taesada nonostante la resistenza accanita dei ribelli.

L'Idea separatista del Friuli
dal Timavo al Livenza era nel programma austriaco

Signor Direttore,

Il movimento politico cui accenna il «Giornale di Udine» nell'odierno suo articolo editoriale «L'idea separatista nel Goriziano» non è altro che l'ulteriore progressivo sviluppo del programma adottato dall'Austria tosto dopo Caporetto, dell'unione cioè di tutto il Friuli dal Timavo al Livenza in una provincia a sè, naturalmente sotto il dominio austriaco, con inclusione della cosidetta Slavia italiana della regione di S. Pietro al Natisone, rispetto alla quale era stato presentato alla Camera di Vienna dall'in allora deputato slavo Rybar di Trieste una mozione diretta all'annessione immediata all'Austria.

Come premessa doveva servire la tesi, compiacentemente propugnata in allora dai giornali tedeschi e da quelli di Trieste stipendiati dal Governo austriaco, che la parlata friulana nulla aveva di comune colla lingua italiana, e che quindi i friulani non appartenevano alla nazione italiana.

In coerenza con questo principio si era arrivati al principio del 1918 al punto di far pubblicare a Gorizia notificazioni ed avvisi ufficiali redatti in Friulano.

Dacchè però la sostenibilità della tesi appariva dubbia, e non si era ben certi del successo, fu escogitato un metodo più spicciativo e pratico, la cui essenza doveva esplicarsi nel promuovere per fas o per nefas l'emigrazione della popolazione autoctona e nel favorire la colonizzazione del Friuli preferibilmente a mezzo di contadini della Croazia.

Le sconfitte austriache del giugno 1918 al Piave mandarono a vuoto ogni progetto, e quando a metà dell'ottobre successivo lo sfacelo della duplice monarchia era ormai inevitabile, il partito faiduttiano, convocato a Gorizia il 17 di quel mese con un invito pubblicato nella ora defunta «Eco del Litorale», si pronunciò solennemente sopra proposta del dott. Giuseppe Bugatto per l'idea separatista del Friuli, prospettando la costituzione di uno Stato Friulano indipendente.

Gorizia 2 novembre 1921.

Saverio Franco.

NOTABENE

Questa lucida lettera di persona, in grado per la sua posizione e per il suo carattere di essere bene informata, è una testimonianza preziosa in favore della nostra tesi che la propaganda separatista tornata a svolgersi nuovamente nel Goriziano non deriva da ragioni di concorrenza commerciale, sorta in questi ultimi tempi, ma è un tentativo di risurrezione del progetto austriaco lanciato dai famosi signori Faidutti e Bugatto dell'«Alt Oesterreich» del quale si è occupato largamente anche il nostro giornale nella edizione di Firenze, per staccare il Friuli dall'Italia e farne una specie di Irlanda continentale.

Hanno certo dato e danno ausilio alla propaganda l'immigrazione di gente nuova delle vecchie provincie ma più ancora l'ostinazione con cui l'Ufficio Centr. persiste a sostener che nelle nuove provincie non si devono portare nè le leggi amministrative, nè in parte anche quelle politiche del Regno prima che una grande riforma di queste leggi — in conformità alla proposta del senatore Salata — non venga approvata dal Parlamento di Roma.

Poichè si tratta di una riforma delle più ardue e delicate, che interessa profondamente il regime costituzionale, di una riforma di cui si parla dal 1864 ma che nessun governo ancora ha osato affrontare e per la quale in questi tempi difficili sarebbe imprudente creare una nuova agitazione, converrà aspettare alcuni altri anni prima che le nuove provincie entrino a far parte integrale del Regno. Quintino Sella Commissario a Udine nel '66, ha lasciato l'Ufficio dopo alcuni mesi!

I Mosconi e i Credaro dovranno restare alcuni altri anni, perchè — sostiene l'Ufficio Centrale — si deve risolvere la questione con gli allogeni — che tutti sanno come è bene avviata — e preparare con cautela gli italiani redenti al passaggio dal regime austriaco, di cui è sempre ammiratore fanatico il Capo dell'Ufficio Centrale, al regime italiano che viene costantemente diffamato dai funzionari di questo Ufficio, sia per far piacere al loro Capo, sia per la loro incapacità.

Intanto si continua ad avvelenare l'anima delle popolazioni, soprattutto della friulana, con queste temerità verbali (ivi compresa quella dell'ingenuo esperanto per il quale si pensava di pubblicare un giornale cotidiano con danari non si sa di chi), che aggravano una situazione ritenuta ormai penosa, dalla quale non si potrà uscire — se non con una vicina o definitiva entrata delle nuove provincie nel Regno.

Da parecchi segni risulta che questo esperimento coloniale delle frontiere liberate può creare pericolosi imbarazzi.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

LETTERA APERTA AI MINISTRI del Tesoro, delle Finanze e per le Terre Liberate

Riceviamo e pubblichiamo:

Le disposizioni successivamente impartite dal governo circa le modulità di pagamento della indennità liquidate per risarcimento danni di guerra hanno sempre avuto speciale riguardo per coloro che dalla guerra furono non solo i più direttamente ma anche i più gravemente danneggiati, e fino ad oggi si sono ripetute agli uffici finanziari le istruzioni dirette a garantire la precedenza del risarcimento a favore dei mutilati, delle vedove e degli orfani di guerra.

Tuttavia l'attuale sistema burocratico che provvede al pagamento delle indennità di risarcimento, è tale che nella pratica quotidiana esso non risponde alle disposizioni ed alle istruzioni governative; e i più bisognosi danneggiati di guerra attendono per troppi mesi la liquidazione e il pagamento delle indennità.

Le Intendenze di Finanza hanno organizzato il lor servizio per i danneggiati di guerra in modo che i provvedimenti regolamentari per soddisfare alle richieste dei mutilati delle vedove e degli orfani di guerra, seguono l'ordinario e lento corso di liquidazione e di pagamento: notevole ritardo è poi sempre derivato dalla attesa dello speciale nulla - osta al pagamento, che l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie rilascia in unico turno di successione per tutti i danneggiati.

Allo scopo di eliminare il grave inconveniente che rende vana ogni speciale provvidenza intesa a favorire, secondo equità e giustizia, i danneggiati di guerra più gravemente colpiti — la Sezione di Pordenone della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra propone ai Ministri del Tesoro, delle Finanze e per le Terre Liberate due particolari disposizioni che permettano così alle Intendenze di Finanza come all'Istituto Federale di Credito di curare con speciale interesse le istanze dei mutilati, delle vedove e degli orfani di guerra e cioè:

1) Presso ogni intendenza di Finanza si istituisca una speciale Sezione del servizio danni di guerra, la quale tratti esclusivamente e sollecitamente la liquidazione ed il pagamento delle indennità dovute ai danneggiati privilegiati;

2) Presso la sede centrale dell'Istituto Federale di Credito si costituisca analogamente uno speciale Ufficio che con la massima sollecitudine provveda a trasmettere i nulla osta per i pagamenti ai danneggiati privilegiati.

Soltanto queste particolari disposizioni, potranno render veramente benemeriti dei mutilati, delle vedove e degli orfani di guerra delle provincie che soffrirono il dolore della invasione nemica i Ministri ai quali la Sezione sottoscritta, si onora di rivolgere la presente istanza — conferma fiducia ch'essa sarà accolta favorevolmente.

Pordenone 2 - 11 - 1921.

Per il Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra: il Presidente: **Domenico Bortolini**

Per il 4 Novembre. Ci scrivono 3: — In ricorrenza del 4 novembre per le onoranze al Milite Ignoto il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Ore 9.30: Il corteo formatosi al largo San Giovanni muoverà verso la chiesa di San Marco.

Ore 10.15-10.45: Funzione religiosa.

Ore 10.30: Tutte le campane della città suoneranno a gloria (così in tutta Italia, mentre la salma del soldato ignoto sarà tumulata nell'altare della Patria).

Ore 10.45: I Cittadini e le Rappresentanze si avvieranno in corteo verso il cimitero per deporre una corona votiva. La musica suonerà «La Canzone del Piave». Nessun discorso.

Associazione Commercianti. Per decreto Reale il giorno 4 novembre, dedicato alla celebrazione delle onoranze al Milite Ignoto, è dichiarto festivo. Si invitano tutti i commercianti alla chiusura dei negozi fatta eccezione per quelli di generi alimentari e per i fornai, che potranno tenere aperto fino alle ore 9 antimeridiane.

Al Teatro Pollini. Il nostro concittadino dottor prof. Don Giovanni Furlanetto cugino del nostro giornalista terrà due conferenze a beneficio di una pubblica istituzione. Alle ore 20 e 30 di lunedì 7 novembre Napoleone I. (con proiezioni) — Venerdì 11 Novembre «Dante».

Il giorno dei defunti. Ieri giorno dedicato alla memoria dei morti il Cimitero fu visitato da moltissima gente. Ogni tomba era adorna di fiori e di corone. Nel pomeriggio seguì la processione, partita dal largo S. Giorgio della nostra parrocchia, nella chiesetta del Camposanto. Nel pomeriggio stesso tutti gli uffici pubblici e privati sospesero il lavoro.

Da GONARS

Infestazione di ladri. Ci scrivono 2: — Circa un mese fa il tentato furto del cavallo di Strudolini; quindici giorni or sono scomparvero dalla stalla di Del Frate Giacomo un cavallo e un mulo e dal sig. Turolo Giovanni la biancheria che era in bucato.

La notte scorsa, sempre gl'ignoti senza lasciare alcuna traccia, visitarono di nuovo il sig. Turolo asportandogli 20 galline ed una damigiana di vino.

Non sarebbe ora di finirla e che la Benemerita facesse un servizio più attivo? Confidiamo.

Da GEMONA

Il manifesto delle Associazioni per il 4 novembre. Ci scrivono 3: — Ecco il manifesto di tutte le Associazioni per la cerimonia di domani:

«Uscenti fuor dall'amplesso di tutte le bandiere d'Italia accompagnati da un tumulto di affetti e di memorie si avviano all'estremo riposo sull'Altare della Patria, nella Gloria di Roma, i resti mortali del **Soldato Ignoto.**

Tutta l'anima della Patria, tutta la poesia dei suoi sogni e delle sue aspirazioni segue e circonda il nuovo Simbolo Eterno che in sè assomma e compendia tutti i nomi e tutte le cose più sacre alla religione del nostro sentimento italiano.

Cittadini,

reverenti scopriamoci e sostiamo a ricordare e a pensare. E sia il ricordo alimentato dalla gratitudine, e sia il pensiero sostanziato di amore. Serbi, oggi, ogni cuore il suo palpito più ardente pel Morto glorioso, per tutti i morti della grande guerra!

Non ha un nome Suo l'Immortalato odierno, che forse fu un nostro concittadino. La religione del popolo lo chiama **Italia**; la riconoscente ammirazione della Patria lo chiama **Gloria**; la storia, a traverso i secoli, abbinando i due nomi lo chiamerà **Gloria d'Italia.**

Passano davanti a Lui e s'inchinano, le ombre delle più superbe figure del mito, della poesia e della storia; giungono appresso a Lui, e sostano, le alfin placate ombre dei martiri e degli eroi del risorgimento d'Italia. Gli confidano l'animo Loro ed Egli ai viventi rivela ciò che dicono le voci dei morti per la Patria.

Dicono quelle voci: «Sorrisi dall'idea di far l'Italia libera tutta per tutto il suo suolo, per tutti i suoi monti, per tutti i suoi mari, pugnammo da forti in un radioso sogno di poesia consacrammo l'anima al dovere e cademmo per una Italia più grande, più giusta, più bella, per una Italia benedetta da tutti i suoi figli ed a tutti i suoi figli con uguale affetto benedicente.

O Italiani, o fratelli, or voi nelle feconde opere della pace e del lavoro, col pensiero con l'azione col cuore, nobilitate ed elevate sempre più questa Italia diletta; o Italiani, o fratelli, amatevi, amatevi!».

Cittadini,

raccogliamo quelle voci!

Le Associazioni di Gemona nel mentre con somma reverenza additano ai rispettivi consoci la nuova luce che dall'Altar della Patria, in Roma immortale, si riverbera per le terre d'Italia, a tutti rammentano il poema di virtù e di eroismo per cui, a traverso sacrifizi senza nome e senza numero, l'Italia fu redenta e fu compiuta la Patria.

E di gran cuore augurando che nel ricordo e nel simbolo **del Milite Ignoto** venga risuggellata la concordia fraterna di tutto il popolo, con orgoglio commosso, con sentimento di umile fierezza aggiungono una fronda alla immortale corona di gloria che la Nazione decreta al valore del soldato italiano».

Ironia Municipale fuori di posto. Ci scrivono 3: — Un avviso del Sindaco, testè affisso ai muri, avverte tutti gli utenti d'acqua che col 31 dicembre p. v. i contratti in vigore s'intendono risolti, e che entro il mese di novembre in corso, essi, utenti, dovranno far domanda, su apposito modulo, della nuova concessione indicando la quantità d'acqua giornaliera richiesta, il numero dei componenti la famiglia, gli usi e costumi ecc. ecc.

Ai lettori interessati il giudicare se si possa essere più ironicamente sfacciati di così! — Di grazia, illustre Amministratore Comunale, di quale acqua potabile intende parlare? — Forse di quell'ultimo avanzo dell'acquedotto di Pozzolons, ove quasi per intero adibito ad usi industriali ed affini? Forse di quella delle nuove copiosissime fonti scoperte dall'ineffabile sacerdote rabdomante? O di quella che forse potrebbe trovarsi quando si darà mano ai lavori stradali e ferroviari, incubo (purtroppo per noi!) dei nostri Deputati Provinciali? O per caso di quella che verrà sollevata fino al Cisternone del Castello, allora, e quando, verrà costruito il canale industriale, il quale a sua volta dovrà fornire, fra le altre meraviglie, anche l'energia elettrica, la quale dovrà dar forza ai motori, quali succhieranno l'acqua del sotosuolo, il quale... Ah! basta con le turlupinature e con le utopie. Il pubblico danaro va amministrato ben differentemente, e non secondo i capricci di alcuni mentecatti, consenziente una fedele partigiana e passiva maggioranza.

Gemona è da mesi e mesi senza acqua e non solo quest'anno, in cui v'è la giustificazione della siccità eccezionale.

Ma l'Amministrazione Comunale vive alla giornata, sperando nella pioggia, ed intanto la popolazione si gode le peggiori condizioni igieniche. Tralasciamo con orrore di pensare alle conseguenze di un incendio!

E' veramente ora di finirla con le idee pazze e con i progetti farraginosi; chi amministra il Comune ponga mano subito e senz'altro ad un progetto radicale di fornitura dell'acqua potabile, nell'interesse del Paese e dei contribuenti e lasci che all'esecuzione di opere grandiose, ma inutili, ci pensi chi non è in «bolletta» completa come Gemona.

Sempre sullo stesso tema. — Non si potrebbe ottenere, «Deo gratias», che i nostri villici di Stallis conducano all'abbeveratorio di piazza V. E. il bestiame in modo da rendere sicura la viabilità, e non come si fosse in piena campagna romana?

Che ne dicono i sorveglianti Comunali?

Temono forse i grugniti di qualche intaccato Consigliere Comunale colpevole? **B.**

Per la verità. Ci scrivono 3: — Il malfattore Antonio Lancioni, che qui e nella vostra città, a quanto pare, con lettere minatorie tentò di estorcer non indifferenti somme venne arrestato a Gemona, sotto il ponte dell'Orvenco, precisamente il 27 dello scorso mese, verso l'una e mezza del pomeriggio, in seguito ad un abile appostamento predisposto dal nostro egregio maresciallo dei carabinieri signor Sebastiano Randelli e dai suoi militi e non verso la mezzanotte come, in contraddizione all'articolo in merito comparso su codesto giornale il 29 ottobre in cronaca di Gemona, si legge oggi nell'articolo: «Firmato La Mano Nera!» della vostra cronaca cittadina.

E per altre inesattezze di quest'ultimo articolo, per la verità semplicemente senza quindi alcun altro fine rimandiamo pure i quotidiani lettori di codesto giornale al primo articolo citato comparso in rubrica di Gemona il 29 ottobre scorso dal titolo: «La mano nera in azione: losca figura in gattabuia.

Da CIVIDALE

Le onoranze al Soldato Ignoto. Ci scrivono 3: — Le onoranze che Cividale tributerà il 4 novembre ai caduti in guerra, riusciranno indubbiamente una superba manifestazione di concordia fra tutte le classi sociali. Numerose sono le adesioni che il Comitato promotore ha ricevuto da parte di organizzazioni politiche locali.

Hanno sinora pubblicato manifesti il Comitato Ordinatore — il Fascio di Combattimento — i Legionari fiumani — la Sezione Combattenti.

Diamo oggi il manifesto dei fascisti e legionari Cividalesi:

Cittadini!

Il 4 novembre deve rappresentare l'unione di tutte le forze vive della Nazione che nel Milite Ignoto raffigurano la Patria, l'oscuro eroismo di seicentomila morti e l'esaltazione della Vittoria che ci condusse ai confini che la Natura ha segnato all'Italia.

Lavoratori!

Siate presenti e collo spirito e col corpo alle onoranze che ci apprestiamo a tributare ai caduti in guerra, meravigliosi figli del popolo nostro.

I lavoratori, che sono la parte più sana e più forte della Nazione, non devono assentarsi.

Il dovere e il sacrificio, per una idea superiore, non possono che suscitare commozione profonda in tutti gli uomini di buona fede, e non possono che essere la più grande scuola di elevazione di coscienze per tutte le credenze e per tutti i partiti che combattono per un migliore avvenire.

Fascisti e Legionari!

Voi, che non confondeste mai le fortune della Patria cogl'interessi di classe o di categoria e che intendete, colla vostra bella giovinezza, di liberare l'Italia dal vecchiume che la appesta e l'avvilisce nel mondo, interverrete alla cerimonia e formerete un quadrato di volontà e di forza.

Cividale, 2 novembre 1921.

Il **Fascio di Combattimento** e la **Sezione Legionari Fiumani.**

Adunata dei fascisti e legionari alle ore 9.45 precise alla propria Sede Sociale.

Furto audace. Ci scrivono 2 (rit.): — La cronaca deve registrare un furto consumato in circostanze strane ed audaci.

Ieri sera verso le 6 ignoti penetrati nella officina sig. Gou A. rubavano una motocicletta, ivi in riparazione, e una bicicletta, per un danno di L. 4000, il tutto caricato su una automobile e poi via di corsa.

L'autorità indaga per la scoperta degli audaci ladri.

Per il 4 corrente. — Dall'autorità Militare e dal Municipio sono stati diramati inviti per la cerimonia commemorativa del soldato Ignoto che avrà luogo il 4 corrente, con inizio alle ore 9.30.

Sarà una grande manifestazione ed imponente sarà il corteo per il Cimitero. — Vi prenderanno parte tutte le Associazioni e tutte le Rappresentanze cittadine.

In duomo verrà celebrata la messa solenne, funzionerà mons. Liva dott. cav. uff. Valentino.

Beneficenza. — I signori Sostero Anna e Luigi, per onorare il loro defunti, offersero alla Congregazione di Carità lire 25.

I preposti vivamente ringraziano.

Errata corrige. — Il proto è incorso in un errore. La insegna della commenda venne offerta al cav. Nussi Vittorio e non Pietro.

Per le onoranze di domani. Ci scrivono 3: Le Sezioni Combattenti e Legionari Fiumani hanno pubblicato un nobile appello per la solennità di domani al Soldato Ignoto.

Gli agenti di commercio hanno pure diramato i loro inviti.

Il Comitato per le onoranze ai morti in guerra invita la cittadinanza ad esporre le bandiere, alla cessazione del lavoro, alla chiusura dei negozi e dei pubblici esercizi.

Decesso. E' morta la signora Masutti-Durbino Luigia, donna di esemplari virtù. Ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Teatro Ristori. Domani sera, 4, nel Teatro Sociale Ristori avrà luogo una straordinaria rappresentazione a beneficio parziale degli orfani di guerra. La serata sarà in omaggio del Soldato Ignoto.

Mario Canossa, l'acclamato attore drammatico, primo attore della compagnia Zacconi svolgerà un grandioso trattenimento drammatico.

Il 5, 6, 7, pure in teatro si presenterà l'illusionista cav. Lunardi.

Da TARCENTO

Onoranze al Milite Ignoto. Ci scrivono 2: — La Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento invita tutti gl'industriali, commercianti ed esercenti, a sospendere il lavoro nelle fabbriche e lavoratori ed a chiudere i negozi ed esercizi dalle ore 10 alle 11.30 del giorno quattro corrente mentre si svolgerà nella chiesa Parrocchiale di Tarcento la solenne cerimonia religiosa ed a Roma la tumulazione del Soldato Ignoto, e dalle 13 in poi durante il tempo del corteo e della cerimonia al Cimitero.

Si invitano inoltre i Soci a voler numerosi intervenire alle predette cerimonie per tributare gli omaggi al Milite della Patria.

Un pensiero gentile. Ci scrivono 2: — Un pensiero gentile degno di colei, che lo ha concepito, la professa di qui, signorina Gisella Pontelli, di cui già ebbi a scrivere in sul «Giornale» ha avuto ieri sua pietosa attuazione.

Qui come altrove in Friuli si usa celebrare la commemorazione dei Morti in Camposanto nel primo novembre, ed in quest'anno essa fu più che mai solenne.

Per effetto della guerra o per ferite o per malattie contratte al fronte, decessero qui molti dei nostri soldati, e durante l'infausta invasione vennero a morte anche parecchi soldati nemici.

E gli uni e gli altri vennero inumati in questo Cimitero.

Per gentilezza innata, e ricordando: «che dopo morte non vive ira nemica» la signorina Pontelli pensò di onorare quei defunti soldati in modo veramente commovente.

Le 230 Tombe di quei Poveretti ebbero tutte il loro verde con fiori e la loro candela ed affinchè fossero distinti i nostri dai Morti stranieri vennero le candele per gli Italiani rivestite di bianco, rosso e verde e per gli altri solo di bianco.

Il fatto parvemi così gentilmente pietoso che lo credetti degno di essere conosciuto dai numerosi lettori del «Giornale di Udine». — **L. Perissutti.**

Da ENEMONZO

Per il 4 novembre. Ci scrivono 2: — Ecco il manifesto del sindaco per il 4 novembre:

«Cittadini, — L'Italia intera prepara solenni onoranze alla Salma del Soldato Ignoto che verrà tumulata sull'altare della Patria nella mattina del 4 Novembre p. v., annuale della Vittoria Latina.

La Salma, Umile e Grande; ignota e luminosamente chiara del sacrificio di seicentomila Immolati trasportata dalla nudità del Carso, alla Gloria di Roma madre, compie un peregrinaggio d'onore, il cui significato è tanto grandioso, che noi tutti, raccolti in silenziosa contemplazione, sentiamo come sopra i dissensi di parte, sopra le lotte economiche, sopra i contrasti delle idee, arda grande ed inesaurabile, la fiamma sacra della Patria.

E questo, segno certo di un grande avvenire, ci commuove e ci esalta.

Cittadini! — L'amministraziona Comunale, coadiuvata dal locale Comitato pro onoranze ai Caduti, in guerra, vi invita tutti, senza distinzione di idee e di parte, alla solenne commemorazione che avrà luogo nel detto giorno 4 Novembre corrente alle ore 9 antimeridiane precise, col seguente programma:

Ore 9: — Messa solenne nella chiesa Parrocchiale di Enemonzo con intervento dei rappresentanti del Comune del R. Esercito, delle scolaresche e delle Associazioni;

Ore 10: — Corteo e deposizione di una corona di alloro sulla tomba del Soldato Ignoto nel cimitero di Enemonzo.

Enemonzo, 1.o novembre 1921.

La Giunta Municipale: — **Frusco** — **Lupieri** — **Tosoni** — **Menegon** — **Castellani.**

Il Segretario: — dott. **Fabris.**

Da BAGNARIA ARSA

Per il Milite Ignoto. Ci scrivono 3: — La Sezione Combattenti di Bagnaria Arsa per onorare il Milite Ignoto ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini, — Nessuno ignori questo momento nel quale la Salma del Milite Ignoto sarà deposta per l'Eternità della gloria nell'altare della Patria a Roma immortale! Esponiamo il tricolore! Inchiniamoci riverenti!

Alle ore 10.30, momento sacro e solenne, suonino a distesa tutte le campane che assieme a tutti i comuni renderanno tetro e solenne il grande avvenimento.

Il lavoro sia sospeso, ognuno rivolga il pensiero a coloro che tutto sacrificarono per la grandezza della nostra Italia.

Per iniziativa di questa Sezione in Bagnaria alle ore 10 verrà celebrata una messa funebre al monumento dei Caduti, col concorso di tutti gli ex combattenti, autorità civile e militare, scolaresca e popolo.

Ricorrendo il terzo anniversario della nostra grande vittoria e liberazione, alle ore 15 sarà cantato un solenne Te Deum.

Si invita a tributare onoranze consimili in tutte le frazioni del comune.

Bagnaria li 3 novembre 1921.

La Presidenza della Sezione.

Da COSEANO

Glorificazione del Soldato Ignoto. - Ci scrivono 3: Seguendo l'esempio degli altri Comuni del Regno e aderendo alla lodevole iniziativa del Comitato che ha sede in Roma anche qui, nel giorno 4 Novembre p. v. avrà luogo una cerimonia religiosa per la glorificazione del Soldato Ignoto che sarà manifestazione di riconoscenza e simbolo d'amore verso coloro che sacrificarono se stessi per la grandezza d'Italia.

Presi gli opportuni accordi col reverendo parroco si è stabilito che alle ore 10.30 antim. verrà celebrata la Messa solenne: che dalle 10 alle 10 e mezza le campane della torre (come quelle di tutti gli altri paesi del Regno) suoneranno a gloria e che una corona verrà portata al Cimitero da parte dei combattenti.

Non discorsi, non altre manifestazioni le quali turberebbero le austerità della cerimonia perchè il mistico rito riesca più sublime, più solenne.

Gli ex combattenti a Roma. Ieri l'altro sono partiti per Roma i rappresentanti della locale Sezione ex - combattenti con il vessillo sociale dovendo prendere parte alle onoranze al Soldato Ignoto il giorno 4 c. m.

Il Comune è rappresentato dall'assessore anziano signor Piccoli Edoardo Umberto ex combattente.

Servizio autocorriera. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato, in via di esperimento, sarà istituita una corsa automobilistica da San Daniele a Udine, via Coseano. Partenza da Coseano per Udine ore 8, partenza da Udine per Coseano ore 16. Recapito a Udine «Albergo Lombardia».

Siamo certi che la notizia sarà appresa con soddisfazione generale da questa popolazione che si trovava completamente isolata dal mondo e doveva forzatamente in caso di pioggia attendere il tram S. Daniele - Udine sotto... il ponte perchè il casello da quattro anni manca causa la mancata ricostruzione da parte del Ministero delle Terre Liberate. Auguri alla impresa e buona fortuna!

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Spettacolo di beneficenza. Oggi venerdì 4 novembre alle ore 21 nell'anniversario della Vittoria delle nostre armi e per la inaugurazione della sala Vittoria avrà luogo una grande serata musicale di Beneficenza «Pro Cucina Economica col seguente programma:

1. Marcia Reale per ochestra. — 2. «Cavaleria Rusticana (intermezzo) per orchestra — 3. Anitras Tanz per orchestra — 4. «Wally» «Romanza della Campana» per soprano — 15. Nabucco, Sifonia, per orchestra — 6. «Un ballo in maschera». (grand'aria) per baritono. — 7. «Souge d'amour après le bal» per orchestra — 8. Serenata «Leggenda Vallacca» per soprano — 9. Mefistofele «Giunto al passo estremo» per tenore. — 10. Celebre Minuetto, Bocchérini, per orchestra. — 11 - Inno al Piave eseguito dalla Schola Cantorum. — Esecutori, orchestra ad arco composta da egregi concittadini, signorina Rosina Lovadina soprano — signor Gini Paolo baritono. Sederà al pianoforte il maestro signor Magrini Anafesto. Prezzo d'ingresso lire 5 oltre la tassa erariale del 10 per cento.

Beneficenza. In morte di Iop Nicola detto Zanin, il genero Giuseppe De Stabile ha versato lire 40 e diversi amici lire 60 pro patronato scolastico.

Un pietoso pensiero. Nella ricorrenza dei defunti, un gruppo di cittadini con pietoso pensiero a mezzo di una sottoscrizione offrirono una corona di fiori ai militari esteri caduti durante l'invasione.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

In onore dei Caduti in guerra Ci scrivono 2 (rit.): — Da ieri si legge un pubblico manifesto della nostra Giunta municipale invitante la falange dei reduti combattenti, degli orfani, delle vedove ecc., ad unirsi al corteo che si formerà oggi alle 15 in Municipio per recarsi al cimitero onde tributare un mesto saluto di affettuosa e grata ricordanza ai morti, **vittime della guerra.** Il manifesto dettato in forma pietosa e gentile forse dovuto all'agile penna del Sindaco, comprende delicate opportune espressioni di pace, di fratellanza e di lavoro nonchè la immancabile venetta agro-dolce di sottintesi partigiani che però non toglie il merito dell'impulso d'inchinarsi sulle tombe dei benemeriti caduti che ci diedero la grande vittoria.

E' sempre qualche cosa.

Da PAGNACCO

Il ponte sul Cormor. Ci scrivono 3: — Domani 4 corrente alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo ponte sul Cormor a Castellerio, distrutto dall'alluvione del settembre 1920 e ricostruito a cura dell'Ufficio tecnico del Ministero delle Terre Liberate.

Da MONFALCONE

Ignoto Milite. — Il sindaco rivolse alla cittadinanza tutta l'appello seguente:

Venerdì 4 corrente alle ore 11, a Roma, l'Altare della Patria racchiuderà il simbolo della fede, dello slancio, del sacrificio, del valore italico. — In quel momento ovunque vi sarà la

Ieri mattina alle 4, dopo lungo soffrire, chiudeva gli occhi alla luce serena

LINA BONANNI

A SOLI 34 ANNI

lasciando nello strazio più profondo la famiglia che l'adorava.

I funebri seguiranno oggi alle ore 15 30 movendo dalla casa in via Gemona, N. 54.

...artecipazione sentita di tanto ri- Monfalcone, campo cruento e cu- gelosa dei fratelli immolati, si- chiorà l'impulso riverente. Alle 8.10, nella formazione del Corteo solenne sulla piazza XX Settembre, da dove alle 10.15 preciso, muoverà verso il Cimitero Militare «Toti», perchè, alle 10.40 sia letta la Messa in suffragio dei prodi caduti, seguita da un Requiem cantato dalla scolaresca, fiore di vita, che spargerà fiori sulle tombe sacre.

Alle 11.30 si riordinerà il Corteo, per sciogliersi infine dinanzi al Municipio.

Tutti gli esercizi saranno chiusi dalle 10 alle 12, le case avranno la bandiera nazionale e le rappresentanze delle autorità e dei sodalizi e la popolazione unanime vorranno esprimere sentimento sì alto e puro, inclinate pensose, commosse e riconoscenti nell'onoranza.

Nel caso di malatempo il rito avverrà nella chiesa Marcellia. Comunicheremo i particolari certo memorabili.

DA GORIZIA

Militari malarici congedati. Ci scrivono 3. — Il Sottosegretario di Stato per l'assistenza Militare e le Pensioni di guerra intende estendere alle Nuove Provincie le provvidenze stabilite a favore dei congedati malarici del Regno.

Queste consistono:

a) — nella cura intensiva dei malarici fatta ambulatoriamente, nei casi leggeri e negli ospedali civili o militari, nei casi gravi;

b) — somministrazione gratuita delle spese di ospedalizzazione;

c) — corresponsione del soccorso giornaliero, nella stessa misura stabilita per i richiamati alle armi, alle famiglie dei malarici ospedalizzati, per tutta la durata della degenza ospedaliera e fino a trenta giorni dalla dimissione;

d) — assegnazione di sussidi pecuniari ai congedati malarici che si trovino in speciali condizioni di bisogno.

Queste forme d'assistenza, mentre tendono a risanare gli organismi debilitati dal morbo, rendendoli così costantemente abili a proficuo lavoro, costituiscono pure una difesa valida contro le sorgenti dell'infezione malarica, funesta per l'individuo e per la collettività.

Per poter dare pratica applicazione a quanto sopra esposto, s'invitano tutti gli ex militari malarici congedati (tanto se appartenenti all'esercito Nazionale, quanto a quello ex-austro-ungarico) residenti nel Comune di Gorizia, a presentarsi entro il 10 novembre p. v. presso quest'Ufficio statistico anagrafico, porta N.o 6, portando con sè tutti i documenti (congedi militari, dichiarazioni mediche, cartelle cliniche) che fossero in loro possesso.

—E noi vorremmo che l'on. Cosattini togliesse dalla sua interrogazione la necessità di «dimostrare» il danno patito dai giovani nel corso degli studi, perchè difficilmente, per certe autorità, tale dimostrazione sarebbe raggiungibile.

Due titoli dovrebbero perciò essere sufficienti per ottenere la invocata concessione: l'aver percorso gli studi nelle scuole con sede in zona di operazioni e la prova della profuganza.

Ego.

Il manifesto dei tubercolotici di guerra
SEZIONE DI UDINE

La presidenza della Sezione udinese dei tubercolotici di guerra ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini!

Mentre in questi giorni tutti s'inchinano doloranti sulle tombe gelide dei loro cari e la Nazione tutta ne la salma d'un Ignoto Milite rievoca il trionfo e l'olocausto di mille e mille Soldati oscuri, unanimi richiamate in un appassionato dolore le immagini dei Tubercolotici, vostri figli, vostri padri d'un giorno, che nel volgere dell'ultimo anno, lentamente con ritmo eguale e inesorabile, furono trascinati nel regno eterno del sepolcro.

Quali pallide ed emaciate corrosioni che la guerra ha attaccato alle loro carni, voi li avete visti numerosi piegare le povere membra consunte in uno stanco congedo della vita.

Oh! non li ricordate i poveri infelici risparmiati dalla guerra incalzati dalla morte che li circonda?

Sappiate però, che tante di quelle anime straziate hanno reclinato il capo sul guanciale di morte in un abbandono, ed uno squallore desolanti!

Non verrà dimenticato giammai il loro pietoso calvario in chi s'infranse come un'onda, la vita martoriata di costoro.

Cittadini!

Voi che avete un culto di Patria, di umanità, di Religione, anche per questi umili che sono ritornati dalla trincea covando nei loro petti una fiamma distruggitrice di guerra, abbiate una parola di rimpianto, una parola di pietà.

Non si ripeta più tanta umiliazione! Sarebbe atroce ed inumano!

Cittadini!

Con la certezza di un vostro generoso sentimento di compianto, d'un aiuto rigeneratore, noi diciamo alla sensibile gentilezza del vostro cuore, di esaltarsi in una sublime commemorazione dei morti e nel dolore dei vivi.

Udine, 4 novembre 1921.

La Presidenza.

La consegna di medaglie ai decorati di guerra

Ieri mattina, in forma privata, vennero consegnate alcune onorificenze a decorati al valor militare del Comune. Presenziava l'assessore comm. Emilio Pico, che pronunciò elevate parole d'occasione.

Ecco l'elenco dei decorati:

Di Bernardo Giacinto, med. argento; Bonanni Luigi, med. argento e di bronzo; Feruglio Egidio, med. argento; Piani Valentino med. argento e med. bronzo; Bò Giovanni, Braidotti Luigi, Chizzola Ognibene, Foramitti Daniele, Lodolo Bruno Mattiussi Giuseppe, Della Negra Fausto, Romanelli Gino, Tornaghi Pietro e Trivulzio cav. Carlo tutti medaglia di bronzo; Muzzatti Giorgio encomio solenne.

Castelletti Giuseppe, Cecetta Ettore, Colautti Giovanni, Ersettig dott. cav. Ugo, Gorlier Giovanni Livotti Giovanni, Madia Adolfo, Montico Adolfo, Pasqualis Amos e Sacher Giulio, tutti la croce al merito di guerra.

Per le lettere e le cartoline
SPEDITE ALL'ESTERO

Viene segnalato che all'estero giungono dal nostro paese molte corrispondenze insufficientemente affrancate. Ciò pregiudica il sollecito corso della corrispondenza che deve essere sottoposta a verifica ed a tassazione negli uffici di transito e danneggia gli stessi mittenti e destinatari. Si reputa pertanto opportuno rammentare che per le vigenti tariffe le corrispondenze dirette all'estero devono essere francate nelle seguenti misure:

Lettere pei primi 20 grammi cent. 60 — per successivi 20 grammi cent. 30. — cartoline semplici con corrispondenza cent. 40 idem. doppia con corrispondenza cent. 80 — illustrate con sola firma cent. 15 — idem manoscritti per i primi 250 grammi cent. grammi centesimi quindici - campioni per 50 grammi cent. 25 — idem. per ogni 50 grammi cent. 30 — idem. per i successivi 50 grammi cent 15 — stampe per ogni 50 grammi e fraz. cent. 10. — Stefani.

CRONACA CITTADINA

L'odierna commemorazione

Tre anni or sono, il Comando Supremo dell'Esercito italiano, annunciava al mondo intero la grande vittoria.

Oggi, dopo tre anni, tutta l'Italia si inginocchia riconoscente davanti all'altare della Patria che si apre per accogliere le Sacre spoglie del Milite Ignoto, redentore di tutti i Morti.

Così, dopo un succedersi di oscuri avvenimenti, di lotte fratricide e di errori imperdonabili, assistiamo oggi al più grande trionfo della Patria vittoriosa, che in Aquileia e in Roma eterna, ha chiamato a raccolta le sue genti per purificarle, per confonderle in un gigantesco amplesso d'amore e di fede sotto gli auspici del nuovo sole italico, al cospetto degli avanzi storici che parlano del fulgore delle antiche civiltà.

Udine, ancora oggi, sarà tutta un palpitare di affetti e di bandiere tricolori.

Nell'ora stessa che l'eroe Ignoto sarà tumulato nell'altare della Patria, avrà inizio nella nostra Cattedrale, una solenne cerimonia religiosa.

S. E. mons. Arcivescovo canterà il Te Deum di esaltazione del sacrificio dei Morti d'Italia e di ringraziamento per la Vittoria.

Alla funzione religiosa interverranno le autorità civili e militari, le associazioni e le scuole.

Dalle 11 alle 11.30 suoneranno le campane e sul piazzale del Castello saranno sparati 21 colpi di cannone.

Per la completa chiusura dei negozi
NELLA GIORNATA D'OGGI

Ieri venne diramato il seguente invito:

Colleghi Commercianti. — Domani 4 Novembre terzo anniversario della grande vittoria italiana e della liberazione di Udine nostra, da noi friulani specialmente deve essere degnamente commemorato.

Vi invitiamo pertanto a tenere chiuso l'intera giornata i vostri negozi ed a fare numerose offerte a vantaggio dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra ed Orfani di guerra. — Sarà questo il modo migliore di dimostrare la nostra doverosa riconoscenza ai gloriosi morti per la redenzione della Patria.

Un gruppo di commercianti.

Il suono delle campane
PER L'ODIERNA GIORNATA

S. E. l'Arcivescovo ha inviato al Collegio dei Parroci urbani la seguente lettera:

«Aderendo al desiderio espresso dal Comitato di Roma per l onoranze al Milite Ignoto, partecipato dall'illustrissimo Generale Comandante la locale divisione Cavalleria, — permettiamo, anzi ordiniamo che sabato dalle ore 10.15 alle 11.15, — mentre la Salma sosterà nella stazione di Udine, si suonino tutte le campane della città: e il 4 novembre — anniversario della liberazione — dalle 11 alle ore 11.30 mentre la salma sarà tumulata a Roma, si suonino le campane delle Chiese della intera Diocesi».

(Il suono del sabato s'intendeva, naturalmente per sabato scorso 29 ottobre p. m.).

Treni speciali... per Aquileia

La delegazione delle ferrovie dello Stato ci comunica che per oggi venerdì 4 corrente per favorire gli accorrenti ad Aquileia per assistere alla Funzione della tumulazione delle Salme dei Soldati Ignoti, verranno convenientemente aumentate le composizioni dei treni ordinari 4332 Udine partenza 5.10 3553 Trieste C. partenza 6.12 e sarà effettuato apposito treno speciale in partenza da Cervignano alle ore 9.07 con arrivo a Aquileia alle 9.23. — Il ritorno sarà effettuato coi treni ordinari pur essi aumentati di composizione.

IL TRENO SPECIALE

Dopo ricevuta la comunicazione che precede ci giunse la seguente:

Sarà effettuato un apposito treno con partenza da Udine alle 7.50 — e arrivo in Aquileia alle ore 9.22.

Il ritorno avverrà con i treni ordinari.

La cerimonia odierna
IN AQUILEIA

Oggi nel Cimitero degli Eroi in Aquileia vengono tumulate le dieci salme degli Ignoti Soldati, rimasti in quella città.

Ad Aquileia saranno rappresentati quasi tutti i Comuni del Friuli, le Associazioni e le scuole.

La funzione religiosa nella Basilica comincia alle ore 9.30 con una Messa solenne, celebrata da monsignor Celso Costantini, vescovo di Fiume.

I dieci feretri verranno quindi portati a spalla dalle madri e vedove dei caduti, dai combattenti, da soldati e ufficiali, ed una anche dai volontari di Aquileia fuori sul piazzale austeramente decorato.

Quivi davanti la colonna che sostiene la lupa, è stato eretto un catafalco decorato con velluto nero. Ivi saranno deposti i feretri ed ivi si reciteranno le esequie, dopo le quali le salme saranno interrate davanti l'altare che trovasi in costruzione.

Non verranno pronunciati discorsi; solamente tutta la folla canterà l'Inno al Piave e genuflessa reciterà preghiere.

Ad ognuno verrà dato un fiore da gettare sulla tomba passando davanti quando il corteo sfilerà.

Dopo la funzione religiosa le dieci salme gloriose saranno tumulate nel cimitero degli Eroi.

Una interrogazione dell'on. Cosattini

Ci scrivono:

Il deputato avv. Cosattini ha diretto la seguente interrogazione:

«Al Ministro della Pubblica Istruzione ad al Ministro della Guerra per sapere se, ragioni evidenti di equità e di giustizia, non consiglino loro di concedere una ulteriore cessione di esami agli studenti delle scuole medie, che, per partecipare alla guerra, dovettero abbandonare i corsi; ed una «proroga» per il servizio militare agli studenti che, a causa della profuganza, dimostrino di essere stati danneggiati nel corso degli studi».

Opportune assai sono giudicate le domande dell'on. Cosattini e noi crediamo che, ambedue i Ministri interpellati, saranno per accoglierle.

Vi sono infatti parecchi giovani i quali — interrotti gli studi per rispondere all'appello che faceva loro la Patria - non hanno ancora potuto, per ragioni giustificatissime, avere la licenza dalle scuole medie; e ve ne sono di quelli, e non pochi, che giunti alla vigilia di ottenerla, devono ora bruscamente abbandonare la scuola per ragioni di leva militare.

Per questi, S. E. il Ministro Gasparotto non può non considerare in quali specialissime condizioni abbiano percorsi gli studi, qui durante la guerra e, fuori, durante l'esilio doloroso: e come, pur troppo, non pochi abbiano perduto anni di scuola che, in tempi normali, non avrebbero perduti.

Bene sanno le famiglie come e con quale profitto per i ragazzi seguissero in certe classi gli insegnamenti durante tali periodi e come, qui, anche nel primo anno scolastico che seguì la benedetta liberazione.

Non intendiamo con ciò di fare recriminazioni, ma soltanto di indicare l'anormalità dei tempi, a giustificare palesi irregolarità anche nell'insegnamento.

La concessione che l'on. Cosattini chiede al Ministro della guerra: di «prorogare» cioè di uno o due anni il servizio militare a quei giovani i quali, al momento della leva, non hanno ancora potuto completare i loro studi nelle scuole medie, non porterebbe ai beneficati alcuna riduzione nel servizio alle armi, che essi dovrebbero poi compiere integralmente; non si tratterebbe quindi che di estendere per un periodo transitorio, agli studenti danneggiati dalla guerra e dalla invasione, il vecchio beneficio che si è sempre accordato agli studenti universitari.

I premiati della Mostra d'Emulazione

Il catalogo che contiene l'elenco ufficiale dei premiati della recente Mostra di Emulazione è in corso di stampa.

Ecco la prima parte dell'elenco dei premiati:

Diploma d'onore

Sgobaro Umberto, Cattarossi Paolo Bressan Antonio, Stabilimento Tipografico Paternolli di Gorizia, Stabilimento Meccanico Mantovani Giuseppe e Figlio, Fratelli Solari di Pesariis, Campessi Angelo, D'Odorico Vittorio, Zamburlini Giovanni, Formentini Giuseppe Coop. Anonima Op. di Conegliano, Consorzio fra Cestai Fogliano, Reiser Domenico e Figli, Gruppo Operai Officina Ortopedica, Luigi Variolo, Biscottificio Passoni e Placereani, Basso Ettore e C., Rampazzo Maria Mortegliano, dottor Antonio Colutta Amaro d'Udine, Collevati Aldebrando, Fratelli Tagliariol, Carrozzeria di Treviso.

Diploma di medaglia d'oro

Bront Luigi di Cividale, Pietri Ermenegildo, Moro Giovanni, Cattarossi Francesco, Cossio Luigi, Galliussi [illegible] Spangaro Lina, Modotti Dino Antonelli Umberto di Tolmezzo, Della Pietra Arcangelo G. Galliussi e Fratelli Romanut di Udine, Sartori Adolfo della Ditta Agnoli e C., Operai fonderia Bertoli Rodolfo, Fratelli Mazzoli di Chiasais, Sina e C. di Maniago, Asti Vittorio e Figlio, Officina da Rin e Vendruscolo, Milito Andrea [illegible] Falegnami di Cormons, Falegnameria meccanica di Sagrado, Roggia Attilio operaio Società Volpe, Zilli G. B., Basso Ettore, Degano Valentino, Favit Giovanni, Francescato Alberto, Padovan Leo Degano Mario Roggia Giovanni Basso Libero, D'Odorico Anacleto, Della Siega Luigi, Del Bianco Guerrino, Chiandoni Giuseppe, Venturini Giuseppe, Moretti Enrico Liberale Francesco, Macor Pietro, Zearo Giuseppe, Mini Giovanni, Livotti Luigi, Pizzamiglio Napoleone, Cattelan Pietro e Figlio Berletti Giuseppe operaio soc. Vimini, Riva Domenico Rossi Antonio, Padovan Ugo Cignacco Antonio, Quargnolo Antonio, Dorigo Giuseppe De Nipoti Camillo, Olivo Virginia, Cera Angelina Modesti Angelina, Cantarutti Geltrude, Cosattini Elvira. Coop. Anonima Scuole Mosaico Sequals D'Aronco Pietro Gemona, Cargnello Antonio Remanzacco, Marcolini Noè operaio della ditta D'Aronco, Romanelli Ugo Cucchini Guido operaio Associazione Agraria, Martinis Luigi, Felcher Gino, Marini Mario, Fratelli Guido e Carlo Mattiussi, Rossi Giacomo Bassi Vincenzo operai della Selleria Panseri, Meroi Giuseppe di Tarcento, Mattino Emma, Bocaccini Maria Vidoni Emilia, Ottorogo Fausto, Riccobelli Vittorio Calderolla Tobia Varadi Francesco, Fratelli Buiese Coresetto. Vicario Attilio e C., Società F. I. L. A. S. S. Giorgio di Nogaro, Fantini Luigi operaio Vetreria Maffioli, Kadlec Giuseppe operaio Vetreria Maffioli, Luigi Righetti.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) hanno versato:

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Dalla Savia:

Pico comm. Emilio lire 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Marcotti:

Gianola Innocente lire 2.

Le offerte si ricevono presso la Libreria MIANI via Cavour — Palazzo degli Uffici — e presso il Municipio di Udine Sezione Demografica.

Per onorare la Salma del Milite Ignoto i ferrovieri del servizio Movimento della Stazione di Udine avevano aperto una sottoscrizione per offrire una corona nel mattino del 29 ottobre scorso durante la sosta del treno speciale. — Dei ferrovieri della Sezione Lavori di Udine, che pur avevano aderito alla sottoscrizione non è stata fata alcuna menzione. — Non volendo essi trovarsi a nessuno secondi nella circostanza in cui viene esaltato il valore dei prodi caduti in guerra, mentre deplorano l'imperdonabile mancanza da parte dei colleghi del Movimento che presero la pur nobile iniziativa di onorare la memoria del Milite Ignoto, offrono lire 91 agli Orfani di guerra.

Fasolo ing. cav. uff. Giorgio lire 10 — Paldi ing. Cesare 10 — Montini ing. Luigi 10 — Zille cav Giovanni 5 — Marangoni Riccardo 5 Crainz rag. Vito 5 — Locatelli geom. Arnaldo 5 Peverini Geometra Licurgo lire 5 — — Faletti Margherita lire 5 — — Girelli Guerino 3 — Copperi Giuseppe 3 — Maseri Giuseppe 3 — Bracardi Guglielmo 3 — Bonadies Ciro 3 — Dolce Galliana 3 — Berta Ernesto 3 — Bit Vittorio 3 — Mattioni Livio 3 Bellotto Narciso 2 — De Bernardini Anita 2.

L'importo, a nostro mezzo, venne versato al Comitato «Pro Orfani di guerra» di Udine — Con sede in Municipio.

Media del cambio pei dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la prima quindicina di novembre corrente la media del cambio per il pagamento dei dazi doganali è fissata in lire 491, rappresentante lire 100 di dazio nominale e 391, aggiunta per il cambio

Per i cimiteri di guerra

de Puppi contessa Elsa in memoria della adorata Madre co. Angelina de Puppi lire 100.

Dopo la catastrofe di Tolmino

Parlando con gli organizzatori del «raid»

Sugli scopi del raid Torino - Mosca, che ha sorpreso e commosso il paese per l'audacia della iniziativa e per il tragico epilogo, abbiamo voluto interrogare gli organizzatori qui accorsi ad accertare le cause del disastro.

Poichè qualche giornale ne aveva affacciata l'ipotesi, ci fu assicurato che ogni finalità politica era estranea al volo.

Il raid allestito con silenziosa ed alacre costanza dalla Cooperativa Piloti e dalla casa Fiat — ci disse un membro della Commissione d'inchiesta — si proponeva soltanto obbiettivi commerciali e doveva permettere in seguito ad un brillante «exploit», una larga espansione alla nostra industria aereonautica nell'Oriente Europeo.

Poichè il Governo dei Soviet aveva designato la Germania a riorganizzare le comunicazioni e la flotta aerea della Russia, gli industriali ed i piloti italiani entrarono coraggiosamente in concorrenza con la grande nazione straniera, accordandosi con il delegato russo a Roma, signor Worowski nell'imminenza della stipulazione del trattato commerciale fra il nostro governo e quel rappresentante.

Il volo trans-europeo, nelle primitive intenzioni, doveva effettuarsi in una sola tappa, Torino - Kiew; ma difficoltà d'indole tecnica e metereologica, indussero poi a preferire l'itinerario Torino - Udine - Vienna — Berlino, - Koenisberg, Mosca, da coprirsi in quattro giorni. Gli apparecchi «A.R.F.» studiati dall'ing. Rosellini e costruiti dalla FIAT avevano già fornito ottima prova nei precedenti raid Torino - Amsterdam e Torino - Londra, sia per la resistenza ed autonomia di volo (4000 chilometri) sia per la potenza e regolarità del motore A. 14 Fiat; ed avevano inoltre battuto il record mondiale di velocità in ascesa a pieno carico (2200 Kg., raggiungendo i 3000 metri in 23 minuti.

Il valore e la preparazione dei piloti — tutti decorati di guerra — lasciavano prevedere una felice riuscita alla difficile impresa.

Non si può quindi attribuire la catastrofe a deficenze od imperfezioni tecniche e meno all'imperizia dei volatori. Sembra che dalle prime risultanze non sia da escludere l'ipotesi di un oscuro sabotaggio, avvalorata anche dalla strana simultaneità della caduta dei due apparecchi a due chilometri, l'uno dall'altro, nelle vicinanze del confine.

Sulla presenza delle armi a bordo, che tanto ha impressionato l'autorità da persuaderla a trattenere in arresti i due superstiti, i componenti la Commissione ci dissero di non saper nulla.

E' facile che i giovani aviatori, dovendo attraversare paesi anche recentemente sconvolti da movimenti politici pensassero di premunirsi contro eventualità ostilità generate da possibili equivoci.

La triste fine della grande impresa non ha scoraggiato gli iniziatori che forse la ritenteranno prossimamente. Auguriamoci con un'esito che ricompensi la loro tenacia e confermi ancora una volta la superiorità delle macchine aeree italiane.

I FUNERALI DELLE VITTIME

L'altro ieri, mercoledì alle ore 15, ebbe luogo a Tolmino, l'accompagnamento funebre dei due aviatori Garroni e Stratta, due prodi ex-ufficiali aviatori decorati con più medaglie al valore, che trovarono tragicamente la morte mentre tentavano un raid da Torino a Mosca.

Pochi intimi seguivano i due feretri che dalla cella mortuaria alla chiesa vennero a spalla trasportati e sepolti nel camposanto di Tolmino.

Le corone inviate da Udine e Torino giunsero quando la cerimonia funebre era già finita. Così le due salme ebbero in ritardo il tributo dei fiori.

I due loro compagni Bonaventura e Massi pure precipitati a Tolmino e arrestati come abbiamo pubblicato, perchè l'apparecchio portava una mitragliatrice, sono tuttora trattenuti in attesa di ordini superiori.

L'arrivo del vice questore

E' giunto l'altro ieri ed ha preso possesso del suo ufficio il vice Questore assegnato dal Ministero alla nostra città.

Il funzionario di P. S. già noto come commissario di porto a Genova, è il cav. Orsini.

Al nuovo funzionario il nostro benvenuto.

Frattura, contusioni e ferite

Ieri mattina venne accompagnato all'Ospedale civile ed accolto d'urgenza certo Leonardo Serna fu Leonardo di anni 52 falegname, nativo di Lauco e residente a Pasian Schiavonesco.

Aveva la frattura del radio destro, contusioni multiple al tronco e agli arti, una ferita lacero-contusa al sopraciglio destro e al labbro superiore.

Non è bene accertata la causa di questo infortunio; il paziente non fu preciso nelle sue spiegazioni. Parrebbe che sia caduto da un fienile, ma non è escluso che si tratti di una rissa. Guarirà in 35-40 giorni purchè non intervengano altre complicazioni.

La frattura del femore sinistro

si è prodotta nel pomeriggio di ieri la casalinga Maria Stroilli fu Giovanni di anni 52 nativa di Cavazzo Carnico ma dimorante nella nostra città in Via Fornaci N. 12. La povera donna caddo accidentalmente a terra, mentre attraversava la piazza XX Settembre. Dapprima venne accompagnata alla propria abitazione ma poi fu trasportata all'ospedale civile e accolta. Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi.

Crisantemi

Ieri mattina, straziata dal male che l'aveva dilaniata, moriva Lina Bonanni, che la sua non lunga esistenza aveva dedicato alla famiglia, ch'Essa amava del puro affetto e ne era pienamente contraccambiata.

Buona, di cuore ottimo, di carattere mite, usava modi affabili e gentili con quanti venivano con lei a contatto.

Il mesto fiore del ricordo alla sua memoria, condoglianze vivissime alla desolata famiglia.

Un amico della famiglia

Il Risorgimento delle Venezie

L'ultimo numero dell'ottimo quindicinale «Il risorgimento delle Venezie» uscito il 1. novembre 1921 pubblica fra altro:

La Venezia moderna sorge accanto alla vecchia (Ciò che descrive un giornale americano) — La questione delle anticipazioni sui danni di guerra — Il ministro Mauri nelle Venezie — L'on. Marin all'Istituto Federale di Credito — Il Congresso regionale veneto per le bonifiche — Un vasto programma tramviario — Per le forze idrauliche dei bacini del Brenta e del Piave — L'Istituto Federale di Credito e la sistemazione idrotecnica delle Venezie — Varie.

Il soldato ignoto

Commemorato alla Chiesa Evangelica

Questa sera alle ore 20.30, nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio N.o 45 sarà commemorato il Soldato Ignoto; simbolo glorioso della grandezza della Patria.

APERTURA DEL GIARDINO D'INFANZIA ANNESSO ALLA R. SCUOLA NORMALE FEMMINILE.

Tutti i genitori che hanno iscritti bimbi al Giardino d'Infanzia annesso alla R. Scuola Normale sono pregati di favorire lunedì p. v., 7 corrente, dalle ore 9 alle 12, presso detta Scuola Normale per comunicazioni che li riguardano relativo all'apertura del Giardino stesso.

Asilo infantile di Cussignacco

Sono pervenute a questo asilo infantile le seguenti nuove offerte:

Comitato di Assitenza per gli Orfani di guerra L. 400 — Disnan Bernardino, in morte di Umberto Calice lire 25 — Brandolini Goi. Datta, in anniversario lire 20 — Totale lire 445.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

Domenica p. v. gli incontri di campionato sono ancora sospesi.

Le squadre della associazione cittadina saranno tuttavia impegnate in due matchs amichevoli.

La prima scenderà a Reggio Emilia per incontrare il «team» di quella città; le riserve giuocheranno sul campo di via Mentana con la forte squadra del 2.o Fanteria che la domenica scorsa riusciva a piegare in campo avversario l'Edera di Gorizia.

Daremo domani maggiori particolari, la formazione delle due squadre e l'ora di partenza per quella che si reca nell'Emilia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Numeroso pubblico è intervenuto ieri sera allo spettacolo del cav. Lunardi. Grande divertimento e numerosi applausi.

Il cav. Lunardi con nobile sentimento ha consegnato al mutilato Cescon lire 100 a favore degli Orfani di Guerra.

Oggi avremo la serata di gala in occasione della commemorazione della Vittoria. A tal uopo ha invitato una commissione di mutilati e fascisti, incaricata di prelevare il 5 per cento sulla parte a lui spettante da destinarsi allo stesso scopo.

Circo equestre Zavatta

Un discreto pubblico assisteva allo spettacolo di ieri sera. Applauditissimi, come sempre, furono Miss Michelina e Carlo per gli esercizi agli anelli. Alfredo si presentò con nuovi e difficili esercizi di equilibrio e la «botte in aria».

Quest'oggi, con un magnifico programma, vi saranno due rappresentazioni: la prima alle ore 15 la seconda alle 20.30.

STELLONCINI

Il Cambio — divinità suprema dei nostri tempi —, dispone della sorte dei popoli. Esso, come tutte le divinità, ama gli scherzi. Grazie a lui, uno schiaffo può diventare un ottimo impiego di denaro. Lo dimostra questo grazioso taglioio dell'«Excelsior».

«Un commerciante viennese, un po' prima della guerra, ebbe un alterco con un doganiere svizzero e lo schiaffeggiò. Denunziato, dovette versare una cauzione di 1000 franchi per poter lasciare la Svizzera. Di recente egli tornò a Ginevra, dove era avvenuto il fattaccio e riscontrò di essere stato condannato a 50 franchi d'ammenda. Egli pagò il suo debito alla giustizia ritirò il residuo riportando a Vienna grazie al cambio, 350 mila corone».

Morale: schiaffeggiate i doganieri a tempo e luogo il buon Dio Cambio vi rimeriterà.

× × ×

Altro taglioio dedicato alle signorine da marito. Lo sforbicio dal «Journal»:

«Nell'uscire da un grande magazzino di novità signorina Volpilhac, contabile al «Crédit foncier» fu buttata a terra per il crollo di un castaletto di merci. Ebbe la clavicola destra fratturata e gliene rimase la cicatrice:

«— Ho trent'anni. Non posso più mettere abiti scolati. Questa cicatrice può impedirmi di prendere marito e mi cagiona così un pregiudizio grave, — dichiarò la vittima.

«La 8.a Camera del Tribunale ha giudicato che c'era effettivamente pregiudizio e il magazzino di novità fu condannato a versare 10,000 franchi a titolo di danni alla signorina Volpilhac».

Non so se un tribunale italiano sarebbe stato così pratico e cavalleresco. Sebbene i nostri magistrati per quel che mi consta, non siano privatamente insensibili ai vantaggi estetici di un bel «décolleté», non so se ne legalizzerebbero la portata sociale, demografica, con un atto pubblico. — Tanto più che l'Italia non ha, come la Francia, l'incubo della «dèpopulation».

Ma la scollatura come argomento coniugale è un oggetto degno di indagine. Essa sarebbe — nel concetto del magistrato francese — come il campioncino scelto che si mette in mostra per far giudicare del resto della pezza: artificio, e inganno, lecito in commercio.

Offro lo spunto alle nostre signorine e ai nostri novellieri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

novembre 3

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.15	+ 10.0	N	7.0
11	758.83	+ 14.0	NE	14.0
18	758.15	+ 12.7	ESE	16.0

Temper. massima: + 15 0 - minima: + 7.1

Osservazioni: Ore 8 Vario nebbioso — Ore 14 — Vario caliginoso — — Ore 18 Coperto incerto.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 130 a L. 132 — Granoturco (nuove) 115 a 125 — Segala 101 a 102 — Castagne 105 a 120.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 3. (Cambi). — Francia: 182.50 — Londra 97 — Svizzera 461 — New York 24,65 — Germania 12,90 Vienna 4,10.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.53 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1,15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7.45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30, — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6,30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 15.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1910 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.